

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 20° - N° 917

Domenica 18 novembre 2018

XXXIII domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

**Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi
con grande potenza e gloria.**

Dal Vangelo secondo Marco (13,24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».



Meditiamo: Se ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è anche un mondo che nasce. Quante volte si è spento il sole, quante volte le stelle sono cadute dal nostro cielo, lasciandoci vuoti, poveri, senza sogni: una disgrazia, una malattia, la morte di una persona cara, una sconfitta nell'amore, un tradimento. Gesù educa alla speranza, a intuire dentro la fragilità della storia come le doglie di un parto, come un uscire dalla notte alla luce.

La preghiera nella Bibbia

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

(Sal 15)



@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@#@

Per riflettere:

Il degrado ambientale va di pari passo con quello dell'uomo

In troppe situazioni l'uomo non è il custode della terra ma un tiranno sfruttatore. Ci sono però segnali di nuova attenzione all'ambiente. E' un percorso che ha bisogno di una cura particolare perché è necessario passare da una descrizione dei sintomi al riconoscimento della radice umana della crisi ecologica. Il punto nodale è che parlare di ambiente significa anche, sempre, parlare dell'uomo: degrado ambientale e degrado umano vanno di pari passo. Anzi le conseguenze della violazione del creato sono spesso fatte pagare solo ai poveri. Lo sviluppo della dimensione ecologica ha bisogno della convergenza di più azioni: politica, culturale, sociale, produttiva. In particolare la formazione di una nuova coscienza ecologica ha bisogno di nuovi stili di vita per costruire un futuro armonico. Promuovere uno sviluppo integrale, ridurre le diseguaglianze, scoprire il legame profondo tra le creature, abbandonare il consumismo.

B.P.Barni (da Toscana oggi 23.09-2018)

.....

Ci sono abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ogni uomo, ma non l'avidità di ogni uomo.

(Gandhi)

Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare.

(Andy Warhol)

